

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-2/8 giugno-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

2 giugno 2018

Venerdì 1° giugno è stato scoperto un nascondiglio con armi e munizioni in una zona controllata dalla guerriglia maoista nel distretto di Bokaro (Jharkhand). Le armi sono state ritrovate durante un'operazione condotta congiuntamente da CRPF (Forza di polizia di riserva centrale, n.d.t.) e polizia dello Stato. “Siamo stati informati che una grande quantità di armi era nascosta nel villaggio di Aman, fra le colline di Jhumra. Le forze di sicurezza hanno individuato e dissepolto una cassa contenente quattro armi, due detonatori, 99 bossoli e altre munizioni”, ha dichiarato il commissario di polizia del Bokaro. È stato subito compiuta un'operazione di rastrellamento in zona.

Perù

4 giugno 2018

Santiago Quispe Aroni (58 anni) oggetto di un mandato d'arresto per appartenenza al PCP-SL (Partito comunista del Perù-Sendero Luminoso, n.d.t.) è stato arrestato a Vitor (Arequipa). Era ricercato dal tribunale di Juliaca dall'ottobre 2017 per aver partecipato a scuole di formazione di nuovi militanti del PCP-SL, ma anche per omicidio a Juliaca e “furti aggravati” nel marzo e aprile 2017 a Cuzco. Per la sua cattura il programma “Most wanted” (i più ricercati, n.d.t.) del ministero degli Interni aveva offerto 15.000 soles (circa 4.000 euro, n.d.t.).

Lotte e repressione

Palestina

2 giugno 2018

L'infermiera palestinese 21 enne, Razan Najjar, è stata uccisa dalle truppe israeliane mentre stava partecipando al servizio medico che accompagnava una manifestazione vicino alla frontiera della striscia di Gaza. Due palestinesi sono stati uccisi e decine feriti durante le manifestazioni svoltesi venerdì 1° giugno in cinque località della striscia di Gaza. L'infermiera è stata colpita al petto da proiettili sparati dagli israeliani, mentre si stava prodigando a prestare i primi soccorsi a manifestanti feriti. Un centinaio di palestinesi sarebbe stato ferito, di cui 40 da proiettili di guerra.

5 giugno 2018

Il *Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina* il 1° giugno ha pubblicato a Gaza una dichiarazione a seguito dell'assassinio dell'infermiera Razan An-Najjar perpetrato venerdì:

FDLP annuncia la morte della sua martire, l'eroica compagna Ashraf, membro dell'Unione dei Comitati di Lavoro femminile – Unione delle Donne del Fronte Democratico – uccisa nel compimento del suo compito umanitario e nazionale, soccorrendo i feriti durante la Marcia del Ritorno, venerdì, “da Gaza a Haifa, lo stesso sangue e la stessa destinazione”. FDLP saluta il ruolo nobile e umanitario svolto dalla martire Razan che ha partecipato regolarmente alle Marce per il ritorno e la fine del blocco, settimana dopo settimana, al servizio del nostro popolo, assistendo i feriti. Afferma che il sangue della sua compagna Razan testimonia il terrorismo dello stato occupante israeliano e della sua aggressione permanente al nostro popolo. Saluta anche e loda le masse fedeli del nostro popolo, partecipanti venerdì in massa alla decima Marcia del ritorno e ritiene che questa partecipazione confermi la loro determinazione ad affrontare la politica d'occupazione, a battersi per il ritorno e la fine del blocco. FDLP ha chiamato le organizzazioni internazionali impegnate nella difesa dei diritti umani a documentare l'assassinio a sangue freddo della martire Razan da parte delle forze d'occupazione israeliana, mentre assisteva i feriti con i suoi colleghi dei Comitati medici.

Francia

3 giugno 2018

Il 1° giugno, un attivista della ZAD (Zona da difendere, n.d.t.) di Notre-Dame-des-Landes è stato condannato a 2 anni di prigione. Era sospettato d'aver lanciato l'8 maggio un petardo fra i piedi di due poliziotti, ferendoli leggermente.

Il tribunale gli ha pure inflitto di versare 1.000 euro per danni, più gli interessi, ai due gendarmi e lo ha interdetto a presentarsi nel territorio di *Loire-Atlantique* per 5 anni. L'attivista non si è presentato per l'udienza, quindi è stato emesso un mandato d'arresto contro di lui.

Belgio

3 giugno 2018

Una manifestazione in solidarietà con la Palestina si svolgerà venerdì 8 giugno davanti all'ambasciata dello Stato d'Israele, a seguito dei recenti massacri perpetrati dall'esercito israeliano. Ricordiamo che 52 palestinesi che in Israele stavano protestando contro l'apertura dell'ambasciata americana a Gerusalemme sono stati uccisi e 2.000 feriti. Dopo i massacri, il rappresentante d'Israele aveva dichiarato a Bruxelles che: “Tutte le ultime vittime civili a Gaza ... sono terroristi ... anche i bambini”.

La manifestazione organizzata dal Gruppo “Giustizia senza confini” sarà dalle ore 16 alle 18.

5 giugno 2018

Il 12 febbraio 2007, decine di militanti comunisti, sindacalisti e antifascisti vengono arrestati in Italia nell'ambito di un'inchiesta su un'organizzazione clandestina, il Partito Comunista Politico-Militare (PC-pm) che aveva cellule in molte città del Paese. Fra le migliaia di documenti di ogni genere, la polizia italiana trova foto di quattro membri del Soccorso Rosso, Bert, Wahoub, Constant e Abdallah e comunica tale informazione alla polizia belga.

Da quel giorno del 5 giugno 2008, per un anno e mezzo la polizia spia Bert, Wahoub, Constant e Abdallah e tanti altri compagni con mezzi inediti: telecamere poste davanti alle abitazioni, intercettazione delle conversazioni telefoniche e delle mail, pedinamenti, controllo di tutti i viaggi all'estero esaminando gli elenchi delle compagnie aeree, ferroviarie e stradali, esaminando vecchie conversazioni telefoniche, ecc.

Non avendo quest'operazione di spionaggio prodotto risultati, confessioni agli investigatori, etc. la giudice istruttore opta per una fuga in avanti. Il 5 giugno 2008 si scatena contro il Soccorso Rosso un'ondata di perquisizioni e arresti (5, poi un sesto). Bert, Wahoub, Constant e Abdallah sono oggetto di un mandato d'arresto per "partecipazione a un'attività terroristica". Le domande poste rivelano che il principale interesse dei poliziotti riguarda l'attività del Soccorso Rosso. I militanti arrestati sono, ad esempio, invitati a indicare su delle foto persone partecipanti a incontri pubblici di SR. Tutti rifiutano di rispondere alle domande degli investigatori.

Nei mesi seguenti ci saranno mobilitazioni solidali e udienze in cui si accerterà che i risultati delle perquisizioni (malgrado un breve tentativo di disinformazione della polizia che le si è rapidamente ritorto contro) non hanno portato a nessun risultato. Gli accusati sono progressivamente rimessi in libertà provvisoria.

A che punto siamo oggi?

Il caso è sempre in sospenso. È fermo sulla questione della determinazione delle accuse ai 4, in vista del loro processo. Nel giugno 2013, un primo tribunale aveva affermato che si era verificato solo un "tentativo di falsificazione di documenti", la procura è ricorso in appello per aggiungere la "partecipazione ad attività terroristica". Ha vinto questo ricorso, ma ha perso in cassazione. Ecco, sono cinque anni che nessuna data è stata fissata per questa udienza.

7 giugno 2018

Da 49 giorni, Cahit Zorel fa un sit-in davanti al Consiglio del contenzioso degli stranieri per essere regolarizzato, essendo un "senza documenti" in Belgio da 17 anni, dato che le numerose domande da lui presentate sono state respinte per ragioni politiche. Cahit viene ogni giorno accompagnato da altri militanti che lo assistono. Oggi 7 giugno è stato aggredito da un fascista turco armato di coltello che fortunatamente non ha ferito nessuno. Il partigiano di Erdogan ha lanciato le borse contro dei manifestanti, dopo aver stracciato il loro striscione. Ha minacciato di "tornare con un fucile" e se n'è andato dopo essere stato calmato da un passante.

Alcuni giorni fa abbiamo intervistato Cahit al *Parc Gaucheret* dove si svolge il *sit-in* ogni giorno, dalle 11 alle 14.

Grecia

3 giugno 2018

La notte fra venerdì 1° giugno e sabato 2 giugno e lo stesso sabato 2 giugno nel quartiere di *Exarchia*, in centro ad Atene, sono scoppiati scontri. Anarchici hanno bruciato una bandiera greca e lanciato bombe incendiarie contro i furgoni della polizia antisommossa stazionati all'incrocio delle vie *Patission* e *Tositsa*. Gli agenti hanno risposto con lanci di gas lacrimogeni e una breve chiusura della via *Patission*.

6 giugno 2018

Dimitri Koufodinas, che sconta 11 condanne all'ergastolo per la sua attività nell'organizzazione di guerriglia urbana rivoluzionaria "17Novembre" (attiva dai primi anni '70 fino al 2003), mercoledì 30 maggio è entrato in sciopero della fame per chiedere che gli siano applicate le regole di assegnazione dei permessi penitenziari, il che implica l'abolizione del diritto di veto del procuratore della Corte suprema alle sue richieste di permesso carcerario.

In proposito, le iniziative di solidarietà cominciano a verificarsi in Grecia. Lunedì 4 giugno, i membri del gruppo *Rouvikonas* hanno compiuto un'irruzione solidale devastando gli uffici della *Segreteria generale del commercio* in piazza *Kaningos*, nel centro di Atene.

Perù

6 giugno 2018

Una manifestazione chiamata "Bloccare il Congresso" e convocata sui social network si è conclusa nel centro storico di Lima con scontri con la polizia antisommossa. Questa manifestazione partecipata da cittadini, gruppi politici, sindacati e studenti è partita da *Plaza San Martin*. Dopo aver attraversato parecchie vie del centro storico, ai dimostranti è stato impedito dalla polizia antisommossa di dirigersi alla sede del *Congresso*, il che ha provocato numerosi scontri in cui un veicolo della polizia è stato dato alle fiamme.

È stato il secondo corteo del genere a svolgersi a Lima da giovedì 31 maggio contro il *Congresso*. Le mobilitazioni sono seguite alle rivelazioni di media locali in merito a una serie di acquisti fatti dal *Congresso* (per decine di migliaia di dollari in televisori e frigoriferi, probabilmente affinché i congressisti possano seguire la Coppa del mondo...), mentre il governo promette una politica d'austerità rispetto alla spesa di fondi pubblici.

Spagna

7 giugno 2018

Il nuovo ministro degli Interni, il giudice Fernando Grande-Marlaska, è un magistrato contestato. Si è distinto in parecchie operazioni cosiddette "antiterrorismo" in questi ultimi anni, rifiutando di aprire inchieste su denunce di maltrattamenti o ancora tortura. Martedì 5 giugno, è partito un nuovo processo contro Inaki Zapirain, Beatriz Extebarria e Saioa Sanchez in seguito all'annullamento delle loro condanne, in quanto non erano state prese in considerazione le denunce di tortura

presentate dai tre accusati. B. Extebarria aveva rivelato d'essere stata stuprata durante la detenzione. Il giudice Grande-Marlaska all'epoca era incaricato del caso, ma non ne ha tenuto conto, giudicando inutile avviare un'inchiesta.

Tre anni prima lo stesso magistrato aveva ignorato le accuse di tortura fatte da Igor Portu e Martin Sarasola. In tale caso, il tribunale di Strasburgo aveva quindi condannato lo Stato spagnolo per "trattamento disumano". Nel 2013, il Comitato europeo per la prevenzione della tortura aveva sottolineato nel suo rapporto che era " 'sorprendente' come tutte le detenzioni in regime d'isolamento esaminate in cinque anni di studio fossero state autorizzate da un giudice non rispettoso delle garanzie contro la tortura". Ancora una volta si trattava del giudice Grande-Marlaska.

USA

7 giugno 2018

Il 29 maggio, sette persone accusate di partecipazione alla manifestazione contro l'inaugurazione della presidenza di Donald Trump (26 giugno 2016) sono state assolte. Quattro altre hanno visto cadere la loro accusa di partecipazione a sommossa, ma saranno comunque processate per reati minori.

Queste assoluzioni sono dovute al fatto che il dipartimento di giustizia di W. DC aveva omesso di comunicare prove alla difesa. Si trattava di video della manifestazione trasmessi ai giudici dal gruppo "Progetto Veritas", gruppo d'estrema destra filo-Trump che documenta e filma le azioni degli antifascisti e dei militanti di sinistra.

La manifestazione contro l'inaugurazione suddetta aveva riunito centinaia di migliaia di persone, fra queste il *Blocco antifascista e anticapitalista*. Scontri erano scoppiati fra questo *Blocco* e la polizia che allora aveva eseguito 230 arresti.

Dall'inizio del procedimento, il dipartimento di giustizia aveva cercato di dividere gli accusati, proponendo a certi di collaborare per ottenere sentenze meno pesanti. Tuttavia la maggioranza degli imputati ha deciso di fare fronte comune.

Pertanto, nell'ambito dell'inchiesta il dipartimento di giustizia aveva anche ottenuto l'accesso a dati di un sito anti-Trump. In gennaio, 129 accusati sono stati assolti. Parecchie dozzine di persone sono ancora sottoposte alla procedura giudiziaria. Continua la campagna di solidarietà verso quelli ancora accusati.

Israele/Palestina

8 giugno 2018

Mercoledì 6 giugno, Nidal Naem Abu Akre, membro dirigente del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP) è uscito dalle prigioni israeliane. Era stato ripetutamente arrestato e detenuto dall'occupante prima di essere nuovamente sottoposto a detenzione amministrativa nel giugno 2014. Tale detenzione è stata poi rinnovata ogni 4 mesi fino al 6 giugno 2018. Uscito di prigione, è partito per unirsi ai suoi compagni e alla famiglia nel campo profughi di Dheisheh.